

Allegato A

PR Toscana FSE+ 2021-2027 – Fondo sociale europeo Plus “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” Azione PAD 2.f.10

Approvazione degli elementi essenziali dell’avviso regionale “Giovani e adulti in-formati. Interventi di educazione permanente non formale della popolazione adulta maggiorenne realizzati dalle Reti documentarie locali (biblioteche e archivi), per il triennio 2024-2026-Azione 2.f.10”

1 - Descrizione delle finalità dell’intervento

L’intervento intende promuovere l'apprendimento permanente della cittadinanza maggiorenne come opportunità di crescita e di benessere al fine di sviluppare il valore individuale e collettivo della conoscenza, del pluralismo, dell’informazione e della comunicazione, ponendo biblioteche e archivi come facilitatori principali della realizzazione dei progetti presentati dagli Enti Capofila delle 12 Reti documentarie locali con sede in Toscana.

I progetti devono realizzare obbligatoriamente le 2 seguenti attività:

→ **Attività A) informazione, orientamento, animazione e facilitazione**, ovvero di supporto all’intervento di apprendimento/educazione permanente non formale per la popolazione adulta maggiorenne di cui al successivo punto B.

→ **Attività B) interventi di educazione permanente non formale** della durata massima di 150 ore di apprendimento/educazione permanente non formale, con possibilità di rilascio di attestazione di frequenza.

2 – Tipologia di beneficiari ammissibili

I beneficiari sono gli Enti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni, Province) configurati come **Istituti capofila delle 12 Reti documentarie territoriali (biblioteche e archivi)** istituite ai sensi della Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" e suo Regolamento di attuazione (DPGR n. 22R/2011).

Le 12 Reti documentarie locali toscane (biblioteche e archivi) sono le seguenti:

1) Rete documentaria Aretina (AR)
2) Rete SDIMM Mugello Valdisieve (FI)
3) Rete SDIAF (FI)
4) Rete ReaNet Empolese-Valdelsa (FI)
5) Sistema bibliotecario Grosseto (GR)
6) Sistema documentario Livornese (LI)
7) Rete documentaria Lucchese (LU)
8) Rete Re.Pro.Bi di Massa Carrara (MS)
9) Rete Bibliolandia (PI)
10) Rete Re.Do.P. di Pistoia (PT)
11) Sistema bibliotecario Pratese (PO)
12) Rete documentaria Senese (SI)

Ogni Rete deve approvare i seguenti atti amministrativi per partecipare:

1) Convenzione della Rete a carattere pluriennale, approvata con deliberazione da parte di ciascuno degli Enti partecipanti;

2) Verbale della seduta dell'Organo di Rete composto da tutti i legali rappresentanti degli enti della Rete che deve:

- essere firmato digitalmente da tutti i componenti;
- confermare (o individuare nel caso di Reti con più Enti capofila) il capofila (ente pubblico/Comune) a cui conferire il mandato con rappresentanza;
- approvare e dettagliare i riferimenti della partecipazione della Rete al Bando FSE+ e al progetto relativo.
- indicare i soggetti componenti della Rete che aderiranno all'Avviso FSE+ e i rispettivi ruoli;

3) Atto del Comune capofila della Rete (determina o deliberazione) che deve:

- richiamare la Convenzione di Rete di cui al punto 1, il verbale di cui al punto 2 e la nomina dell'Ente capofila;
- approvare il progetto e la partecipazione della Rete al Bando/Avviso FSE+;
- specificare i componenti della Rete che aderiranno al Bando/Avviso FSE+ (tutti o solo alcuni) e il relativo ruolo assunto (da descrivere nella Sezione appositamente prevista nel Formulario online FSE+ utilizzato per inserire la domanda di partecipazione).

Ciascuna delle 12 Reti può presentare un solo progetto.

Nel caso di Comuni che aderiscono a più di una rete, il singolo Comune può partecipare a un solo progetto scegliendo dunque una sola Rete.

In generale ogni singolo Comune aderente alla Rete può partecipare a un solo progetto di Rete.

3 – Indicazione dei destinatari dell'intervento

I destinatari sono i cittadini e le cittadine maggiorenni residenti o domiciliati/e in Toscana.

Ogni singola Rete documentaria locale deve fare riferimento specifico, come destinatari della propria progettualità, alla popolazione maggiorenne residente o domiciliata nei Comuni della propria Rete.

Sulla base di specifiche analisi di comunità e dei fabbisogni formativi nell'ambito dell'educazione permanente non formale, i destinatari dell'azione potranno essere selezionati sulla base di diversi elementi, quali ad esempio le classi di età oppure il livello d'istruzione se il requisito per la partecipazione fa riferimento a bassi livelli d'istruzione (con un'istruzione secondaria inferiore o meno, ISCED 0-2), etc...

Tra i destinatari possono essere inclusi anche operatori e personale delle biblioteche ed archivi.

Si ritiene infatti di indicare come buona prassi quella di coinvolgere in prima battuta il personale delle biblioteche e degli archivi su ogni area tematica individuata di seguito al paragrafo 4-punto VI, in modo tale da potenziarne il ruolo di "facilitatore" rispetto ai temi trattati e rendendo così maggiormente riconoscibile il ruolo della biblioteca e dell'archivio all'interno di un sistema di welfare culturale.

La popolazione toscana maggiorenne, residente complessivamente nei Comuni che aderiscono alle 12 Reti documentarie locali toscane, è pari a 3.068.194 abitanti, secondo i dati Istat al 31-12-2022 (ultima consultazione online del 1-2-2024), ed è così distribuita tra le 12 Reti documentarie locali:

Territorio	Totale popolazione residente maggiorenne al 31-12-2022
Toscana	3.068.194
Rete documentaria Aretina	256.009
SDIMM	100.233
SDIAF	596.353
ReaNetFi	170.779
Sistema bibliotecario Grosseto	171.697
Sistema documentario Livornese	276.098
Rete documentaria Lucchese	324.822
Rete provinciale Massa Carrara	160.004
Bibliolandia	324.956
Rete documentaria Pistoia	247.630
Sistema bibliotecario Pratese	218.079
Rete documentaria Senese	221.534

4 - Indicazione delle caratteristiche principali dell'avviso regionale

Gli Enti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni, Province) configurati come Istituti capofila delle 12 Reti documentarie territoriali (biblioteche e archivi), presentano progetti con le *caratteristiche di seguito dettagliate*.

I) Il progetto deve avere come finalità quella di contribuire all'apprendimento permanente di adulti e giovani maggiorenni previsto dal PR FSE+ 2021-2027. I temi dell'accessibilità, inclusività, interculturalità e plurilinguismo devono essere declinati come opportunità e come esercizio di diritti per tutti e tutte.

II) Il progetto deve realizzare obbligatoriamente le 2 seguenti attività:

- **Attività A) informazione, orientamento, animazione e facilitazione**, ovvero di supporto all'intervento di apprendimento/educazione permanente non formale per la popolazione adulta maggiorenne di cui al successivo punto B.
- **Attività B) interventi di educazione permanente non formale** della durata massima di 150 ore di apprendimento/educazione permanente non formale, con possibilità di rilascio di attestazione di frequenza.

III) Strategia principale della progettualità deve essere il coinvolgimento di un ampio scenario di collaborazioni, che deve fare particolare riferimento al tessuto di welfare culturale, economico e sociale locale/di rete, per individuare i segmenti di pubblico cui destinare gli interventi, all'interno della comunità di riferimento, analizzandone bisogni espressi e inespressi, le aspirazioni ed aspettative. È auspicabile fare riferimento anche ai CPIA del territorio-Centri provinciali per l'istruzione, a soggetti come l'Università, l'Università dell'età libera etc. La strategia si deve basare dunque su una rete diffusa di biblioteche e archivi che collaborano con le altre istituzioni del proprio territorio in una logica sistemica di servizi di comunità per lo sviluppo del benessere individuale e collettivo della stessa comunità.

IV) Gli interventi finanziati dal presente bando sono ad accesso gratuito per i destinatari e non sono previsti rimborsi o altro tipo di contributo per la partecipazione.

V) I percorsi di educazione permanente non formale (attività B) possono essere erogati in presenza e da remoto e in qualunque orario (anche serale) e in qualsiasi giorno della settimana (inclusi giorni festivi), tenuto conto delle esigenze dei destinatari (popolazione adulta maggiorenne) che saranno individuate in base alla rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi relativamente all'educazione permanente non formale.

VI) Ciascuna Rete deve presentare un progetto avente un importo ricompreso tra quelli relativi alla fascia di popolazione maggiorenne residente nei Comuni appartenenti alla Rete stessa al 31-12-2022 (secondo i dati Istat, ultima consultazione online del 1-2-2024):

Popolazione residente maggiorenne espressa in numero di abitanti	Minimo importo ammissibile	Massimo importo ammissibile
FASCIA 1) Oltre 400.001	300.000 euro	385.000 euro
FASCIA 2) Da 300.001 a 400.000	260.000 euro	295.000 euro
FASCIA 3) Da 200.001 a 300.000	230.000 euro	260.000 euro
FASCIA 4) Da 110.001 fino a 200.000	210.000 euro	235.000 euro
FASCIA 5) Fino a 110.000	200.000 euro	220.000 euro

Così come di seguito dettagliato:

Territorio	Totale popolazione residente maggiorenne al 31-12-2022	Importo minimo ammissibile	Importo massimo ammissibile
Rete documentaria Aretina	256.009	230.000 euro	260.000 euro
SDIMM	100.233	200.000 euro	220.000 euro
SDIAF	596.353	300.000 euro	385.000 euro
ReaNetFi	170.779	210.000 euro	235.000 euro
Sistema bibliotecario Grosseto	171.697	210.000 euro	235.000 euro
Sistema documentario Livornese	276.098	230.000 euro	260.000 euro
Rete documentaria Lucchese	324.822	260.000 euro	295.000 euro
Rete provinciale Massa Carrara	160.004	210.000 euro	235.000 euro
Bibliolandia	324.956	260.000 euro	295.000 euro
Rete documentaria Pistoia	247.630	230.000 euro	260.000 euro
Sistema bibliotecario Pratese	218.079	230.000 euro	260.000 euro
Rete documentaria Senese	221.534	230.000 euro	260.000 euro
TOTALE Toscana	3.068.194		

VII) Nel caso di Comuni che aderiscono a più di una rete, il singolo Comune può partecipare a un solo progetto scegliendo dunque una sola Rete.

In generale ogni singolo Comune aderente alla Rete può partecipare a un solo progetto di Rete.

VIII) Nella SEZIONE A del *Manuale per i Beneficiari* (Allegato A della DGR 610/2023 e ss.mm.ii.) sono indicate le disposizioni per la delega e affidamento a terzi da parte dei beneficiari.

In ogni caso non sono delegabili le attività di direzione, coordinamento, gestione amministrativa, tutoraggio del progetto, che il beneficiario deve gestire in proprio.

- Se si tratta di formazione (anche non formale) valgono le limitazioni previste dal Manuale e le eventuali deroghe saranno indicate nel successivo Avviso.
- Per le attività “non formative”, eventuali ulteriori caratteristiche, delegabili o non delegabili, saranno definite sempre nel successivo Avviso.

IX) Le attività A e B devono essere tra loro coordinate e integrate rispetto alle Aree Tematiche 1-5 di seguito elencate.

1) *Acquisizione/Potenziamento delle competenze digitali e all’uso delle tecnologie informatiche e competenze trasversali legate alle digital soft skills.*

I progetti devono prevedere percorsi di apprendimento non formale finalizzati al rafforzamento delle competenze digitali e all’utilizzo delle tecnologie informatiche, in attuazione degli standard previsti da DigComp 2.2 *Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini* (<https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/digicomp-parla-italiano/>).

In tali percorsi può essere anche previsto lo sviluppo delle “digital soft skills”, in riferimento alle competenze trasversali tipiche del digitale e della e-democracy e inerenti relazioni e comportamenti delle persone in qualsiasi contesto, consentendo di utilizzare efficacemente i nuovi strumenti e le nuove competenze tecnologiche apprese, ivi incluse quelle relative alla gestione dei dati nell’era tecnologica e alla Intelligenza Artificiale.

NB: Per affrontare le competenze digitali è necessario un livello di literacy minimo (almeno A1 pieno in italiano) e di diversi facilitatori/tutor in compresenza.

2) *Acquisizione/Potenziamento linguistica e competenze trasversali legate all’approfondimento delle conoscenze e capacità linguistiche europee, extraeuropee e del mondo in genere (ad esempio introduzione alla Lingua dei Segni-LIS, la Comunicazione Aumentativa Alternativa-CAA etc..) in un’ottica di valorizzazione del plurilinguismo ma anche di formazione pratica alla vita quotidiana per gli stranieri che si trovano in Italia.*

I progetti devono prevedere percorsi di apprendimento non formale finalizzati al rafforzamento delle competenze linguistiche, dal livello base a quello avanzato.

In tali percorsi è fondamentale prevedere lo sviluppo delle competenze trasversali che sono legate all’approfondimento delle conoscenze e capacità linguistiche e culturali, secondo i livelli di complessità dei percorsi progettati, ma che soprattutto devono essere finalizzate ad una formazione pratica relativa alla quotidianità con particolare riferimento alla comunità straniera in Toscana.

3) *Acquisizione/Potenziamento all’alfabetizzazione universale-universal literacy nelle molteplici accezioni di competenze informative, digitali, multimediali e scientifiche.*

I progetti devono prevedere percorsi di apprendimento non formale finalizzati al rafforzamento delle competenze informative “per riconoscere quando è necessario reperire informazioni e per essere capaci di localizzare, valutare e utilizzare efficacemente l’informazione necessaria” (American Library Association. Presidential Committee on Information Literacy: Final Report, Chicago, ALA, 1989: <https://www.ala.org/acrl/publications/whitepapers/presidential>), comprendendo l’acquisizione della capacità di accedere e servirsi delle tecnologie dell’informazione in modo vantaggioso ed efficace e lo sviluppo delle capacità di mobilitare e costruire criticamente saperi e abilità, per l’accesso, l’interpretazione, l’analisi, la gestione, la creazione, la comunicazione, l’archiviazione e la condivisione dell’informazione disponibile su qualsiasi supporto, a partire dai patrimoni culturali conservati presso biblioteche e archivi.

4) *Acquisizione/Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale in riferimento all'Agenda 2030 e al tema dello sviluppo sostenibile, con competenze trasversali su alcune macroaree ivi inclusa quella della e-democracy.*

I progetti devono prevedere percorsi di apprendimento non formale finalizzati allo sviluppo della capacità di comprendere le problematiche globali del mondo in cui viviamo, sempre più complesso e interconnesso, caratterizzato da minacce e opportunità, come quelle indicate dall'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

In tali percorsi può essere previsto lo sviluppo delle competenze trasversali, legate all'approfondimento delle conoscenze nelle seguenti macroaree:

- 1) educazione alimentare, cibo e territorio;
 - 2) benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport;
 - 3) educazione ambientale;
 - 4) cittadinanza economica;
 - 5) civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva;
 - 6) e-democracy (in rapporto all'evoluzione delle tecnologie e alla Intelligenza artificiale);
 - 7) educazione al patrimonio culturale, riconosciuto come diritto dell'essere umano dalla Convenzione di Faro, ovvero la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società del 2005, ratificata in Italia il 23 settembre 2020.
- Si ritiene utile segnalare eventuali percorsi narrativi di conoscenza di biblioteche e archivi in contrasto agli stereotipi.

5) *Acquisizione/Potenziamento delle competenze di benessere personale con competenze trasversali su intelligenza emotiva, area relazionale, salute e stili di vita etc.*

I progetti devono prevedere percorsi di apprendimento non formale finalizzati al rafforzamento delle competenze relazionali, di intelligenza emotiva, finalizzati allo sviluppo di uno stile di vita attivo e sano.

X) Per l'attività B si ritiene utile indicare come buona prassi quella di coinvolgere in prima battuta il personale delle biblioteche e degli archivi su ogni area tematica individuata, organizzando percorsi brevi di educazione permanente non formale a loro destinati, in modo tale da potenziarne il ruolo di "facilitatori" rispetto ai temi trattati e rendendo così maggiormente riconoscibile il ruolo della biblioteca e dell'archivio all'interno di un sistema di welfare culturale.

La Regione Toscana assegna le risorse disponibili agli Enti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni, Province) configurati come Istituti capofila delle 12 Reti documentarie territoriali (biblioteche e archivi) che hanno presentato il progetto, ***mediante la seguente procedura:***

- 1) il settore regionale competente approva un apposito avviso rivolto alle 12 Reti documentarie territoriali;
- 2) gli Enti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni, Province), configurati come Istituti capofila delle 12 Reti documentarie territoriali (biblioteche e archivi), presentano il progetto;
- 3) il settore regionale competente, ad esito positivo della istruttoria sulla documentazione (criteri di ammissibilità previsti dall'avviso e indicati al paragrafo 5) e a seguito della valutazione tecnica (in base ai criteri di valutazione previsti dall'avviso e indicati al paragrafo 6) approva i progetti e ripartisce le risorse con la seguente modalità:
 - i contributi a ciascuna Rete verranno assegnati sulla base dei criteri di valutazione, indicati al paragrafo 6, per un massimo di 100 punti;
 - ogni Rete documentaria ottiene un punteggio totale dato dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascun criterio di valutazione;

- sulla base del punteggio complessivo riportato da ciascuna Rete viene elaborata una graduatoria finale delle progettualità delle 12 Reti documentarie locali;
- saranno ammessi al finanziamento i progetti che otterranno almeno 60 punti su 100;
- eventuali economie saranno utilizzate per successivi avvisi.

5 - Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari

Criteria di ammissibilità

I) Ciascuna Rete può presentare un solo progetto;

II) nel caso di Comuni che aderiscono a più di una rete, il singolo Comune può partecipare a un solo progetto scegliendo dunque una sola Rete;

III) i progetti devono prevedere obbligatoriamente le 2 seguenti attività, **Attività A) informazione, orientamento, animazione e facilitazione e Attività B) interventi di educazione permanente non formale**, che devono essere integrate e coordinate rispetto alle Aree tematiche, così come indicato ai paragrafi 1 e 4;

IV) ciascuna delle 12 Reti per partecipare deve presentare gli atti amministrativi indicati al paragrafo 2;

V) gli importi minimi e massimi per ciascuna progettualità delle 12 Reti sono indicati al paragrafo 4;

VI) il progetto presentato dovrà indicare:

- a) il NUMERO TOTALE DEI CORSI di educazione permanente non formale;
- b) il NUMERO TOTALE DEI CORSI EFFETTUATI IN ORARIO SERALE E/O IN UN GIORNO FESTIVO E/O DI SABATO;
- c) il NUMERO TOTALE DI CORSI DESTINATI A BIBLIOTECARI E ARCHIVISTI;
- d) il NUMERO TOTALE DI CORSI ORGANIZZATI IN COMUNI SOTTO I 20.000 ABITANTI;
- e) il NUMERO TOTALE DI BIBLIOTECHE ADERENTI AL PROGETTO FSE+ RISPETTO AL NUMERO TOTALE DI BIBLIOTECHE ADERENTI ALLA RETE;
- f) il NUMERO TOTALE DI ARCHIVI ADERENTI AL PROGETTO FSE+ e il NUMERO TOTALE DI ARCHIVI ADERENTI ALLA RETE.

Spese ammissibili

I) Al fine della ammissibilità delle spese e del calcolo del contributo spettante per ciascuna delle 12 Reti documentarie locali, si fa riferimento al tasso forfettario fino al 7% dei costi diretti del progetto a copertura dei costi indiretti di cui al *Manuale per i Beneficiari* SEZIONE B-Punto B3 (Allegato A della DGR 610/2023 e ss.mm.ii.)

II) Sono considerate ammissibili le spese inerenti il progetto effettivamente sostenute dalla data di esecutività della Delibera di Giunta regionale che approva le Linee essenziali dell'Avviso, in deroga a quanto indicato nel già citato *Manuale per i Beneficiari* SEZIONE B10 Ammissibilità dei costi per singola voce di spesa (Allegato A della DGR 610/2023 e ss.mm.ii.).

Le spese devono essere:

- eseguite dall'Ente capofila e/o da eventuali partners del progetto e ad esso intestate
- chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dal progetto
- comprovate da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente

III) Le disposizioni per la delega e affidamento a terzi da parte dei beneficiari sono indicate nella SEZIONE A del *Manuale per i Beneficiari* (Allegato A della DGR 610/2023 e ss.mm.ii.). In ogni caso non sono delegabili le attività di direzione, coordinamento, gestione amministrativa, tutoraggio del progetto che il beneficiario deve gestire in proprio.

6 – Indicazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro

I progetti presentati saranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione secondo i seguenti criteri di cui alla griglia sottostante in coerenza con il documento "Criteri di selezione" approvato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18/11/2022:

criterio	Parametri	Punteggio
1) Qualità e coerenza progettuale	a) Chiarezza espositiva e articolazione del progetto in fasi/attività specifiche. b) Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso. c) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, dell'analisi dei fabbisogni, delle modalità di informazione, dei requisiti e delle condizioni oggettive dei destinatari delle azioni (in relazione ad aspetti familiari, sociali, relazionali, di svantaggio ecc.), delle modalità di selezione dei destinatari. d) Sussidiarietà, ovvero integrazione con iniziative e/o fabbisogni locali; e) Completezza ed univocità delle informazioni fornite; f) Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni (ad esempio se gli interventi di educazione non formale vengono erogati in orari festivi o serali o di sabato, oppure in modalità mista nell'ottica di accessibilità per tutti; nel caso di modalità online si veda le indicazioni riportate nel presente paragrafo "Criteri per i corsi online"); g) Coerenza degli obiettivi di educazione non formale degli adulti e obiettivi progettuali con quanto previsto in avviso; h) Attenzione alla dimensione di genere e non discriminazione, al rispetto dei diritti delle persone con disabilità e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea UE ("Carta"): sarà valutata la presenza in tutti i progetti di modalità atte ad assicurare la parità tra uomini e donne, la non discriminazione, l'accessibilità delle persone con disabilità ed il rispetto della "Carta".	massimo 30 punti

<p>2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità</p>	<p>a) Innovatività rispetto all'esistente (ambiti esemplificativi: innovazione sociale, settore di riferimento, procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'operazione, articolazione progettuale, strategie organizzative, modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni, ecc.).</p> <p>b) Risultati attesi in termini di efficacia potenziale ovvero di credibilità degli impatti dichiarati dall'ente erogatore, tempistica di realizzazione dei progetti.</p> <p>c) Sostenibilità dell'operazione in riferimento agli strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi risultati e alle sue metodologie di attuazione.</p> <p>d) Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza (disseminazione).</p>	<p>Massimo 20 punti</p>
<p>3) Soggetti coinvolti</p>	<p>Il criterio intende verificare gli aspetti che valorizzano alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner formali di progetto.</p> <p>a) Attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine (ad esempio il partenariato della Rete).</p> <p>b) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner, e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità (esperienze e competenze aggiuntive rispetto ai requisiti eventualmente richiesti a titolo di ammissibilità).</p> <p>c) Rete di relazioni dei partner organizzate sul territorio.</p> <p>d) Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto.</p>	<p>Massimo 15 punti</p>
<p>4) Priorità dell'avviso e principi orizzontali</p>	<p>Coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le priorità specifiche indicate nell'avviso; - le disposizioni regolamentari per la programmazione 2021-2027 e l'articolazione/strategia del DEFR; <p>Con riferimento al rispetto dei principi orizzontali stabiliti dall'art. 9 del RDC e all'articolazione/strategia del DEFR, gli elementi di valutazione potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE; - gli impatti sul conseguimento degli obiettivi assunti in tema di aree interne e sviluppo urbano; - il livello di partecipazione allo sviluppo delle competenze digitali della popolazione; - il grado di complementarità, sinergia e integrazione con altri Fondi strutturali, altri strumenti finanziari dell'Unione, e altri fondi nazionali (es. Strategia Aree Interne); - il perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate; - il contributo all'implementazione della strategia di specializzazione intelligente definita dalla Regione. 	<p>Massimo 20 punti (di cui 5 punti per la Coerenza e principi orizzontali e 15 per i 3 indicatori a-b-c che valgono 5 punti massimo ciascuno)</p>

	<p>Nello specifico valuteremo:</p> <p>a) Incidenza del numero di istituti archivistici aderenti al progetto FSE+ di Rete sul totale di istituti archivistici aderenti alla Rete.</p> <p>b) Incidenza dei corsi organizzati in orario non lavorativo (serale e/o festivo e/o nella giornata di sabato sul totale dei corsi proposti dalla Rete).</p> <p>c) Incidenza dei corsi organizzati nei Comuni sotto i 20.000 abitanti sul totale dei corsi proposti dalla Rete.</p>	
5) Valutazione economica	Si valutano congruità e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività, ai limiti minimi e massimi di spesa indicati dalle disposizioni regionali e ai vincoli definiti dall'avviso.	Massimo 15 punti

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 60/100.

7 - Definizione del quadro finanziario con indicazione dei capitoli di bilancio

L'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Deliberazione, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 3.200.000,00 euro, trova copertura finanziaria a valere sul Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

1) esercizio 2024 per complessivi € 1.280.000,00 di cui:
€ 512.000,00 sul Capitolo 64036 esercizio 2024 (quota UE 40% competenza pura)
€ 537.600,00 sul Capitolo 64037 esercizio 2024 (quota Stato 42% competenza pura)
€ 230.400,00 sul Capitolo 64038 esercizio 2024 (quota RT 18% competenza pura)

2) esercizio 2025 per complessivi € 1.280.000,00 di cui:
€ 512.000,00 sul Capitolo 64036 esercizio 2025 (quota UE 40% competenza pura)
€ 537.600,00 sul Capitolo 64037 esercizio 2025 (quota Stato 42% competenza pura)
€ 230.400,00 sul Capitolo 64038 esercizio 2025 (quota RT 18% competenza pura)

3) esercizio 2026 per complessivi € 640.000,00 di cui:
€ 256.000,00 sul Capitolo 64036 esercizio 2026 (quota UE 40% competenza pura)
€ 268.800,00 sul Capitolo 64037 esercizio 2026 (quota Stato 42% competenza pura)
€ 115.200,00 sul Capitolo 64038 esercizio 2026 (quota RT 18% competenza pura)

8 - Disposizioni specifiche relative al monitoraggio fisico e finanziario dei progetti

Il soggetto attuatore dei progetti sarà tenuto a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti.

Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l'implementazione del sistema informativo FSE sono condizione necessaria per l'erogazione ed il riconoscimento dei contributi assegnati.

9 - Trattamento dei dati

Troverà applicazione il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.